



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI  
DIVISIONE EDUCATIVA**

**ATTO N. DEL 377**

**Torino, 27/06/2024**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Convocata la Giunta, presieduta dal Sindaco Stefano LO RUSSO, sono presenti gli Assessori:

Domenico CARRETTA	Francesco TRESSO
Paolo CHIAVARINO	Carlotta SALERNO
Chiara FOGLIETTA	Rosanna PURCHIA
Paolo MAZZOLENI	Marco PORCEDDA
Gabriella NARDELLI	

Assenti, per giustificati motivi, oltre la Vicesindaca Michela FAVARO, gli Assessori:  
Jacopo ROSATELLI

Con l'assistenza della Segretaria Generale Annalisa PUOPOLO.

OGGETTO:           CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE.  
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO.  
APPROVAZIONE.

L'istituzione dell'organismo del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCR), trova le sue origini nel 1979 - Anno Internazionale dell'Infanzia , per volontà dell'organo politico dell'amministrazione locale della città di Schiltigheim (Alsazia), che ha immaginato e sostenuto la realizzazione di una struttura organizzativa di partecipazione politica nella quale i bambini e le bambine ed i giovani e le giovani potessero, in prima persona, dar voce ai loro interessi.

A partire da quella prima esperienza in Francia, negli anni successivi il numero dei CCR è fortemente cresciuto, anche in Italia, grazie al proficuo sviluppo di progettualità e collaborazioni portato avanti da molte amministrazioni civiche.

Esse infatti hanno orientato, e lo fanno tutt'ora, la propria azione alla costruzione di percorsi che consentano ai ragazzi ed alle ragazze di conoscere e sperimentare i valori della solidarietà, della responsabilità, della legalità, del rispetto delle regole, dell'appartenenza alla propria comunità e della cura per il bene pubblico, in coerenza con le diverse disposizioni normative intervenute nel

corso degli anni.

Si citano, tra queste ultime, le più importanti:

- la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e successivamente ratificata dall'Italia con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991, la quale, all' articolo 12 comma 1 definisce che “Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità”; nonché al successivo articolo Articolo 13, comma 1, precisa che “ Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni ed idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo” ;
- la Legge 285 del 28/8/1997 (“Disposizioni per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”), considerata il primo caposaldo normativo nazionale a cui può essere ricondotta l'istituzione dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze in Italia, nell'incipit in premessa del testo indica che “Compito della politica è promuovere i diritti quotidiani dei bambini, e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, dei giovani e delle giovani. Fornire strumenti per valorizzare la loro personalità e avvalersi del loro contributo nella formazione delle scelte e delle decisioni. Questo significa sollecitare fin dall'infanzia il sentimento di un'etica civile condivisa. Le grandi decisioni per la vita del paese devono essere assunte considerando le esigenze, le potenzialità e le aspettative delle persone che vivono la stagione della crescita e della formazione”;
- Il documento dell'Unicef (datato 2004) “Costruire Città Amiche delle Bambine e dei Bambini - nove passi per l'azione”, che recependo la già citata Convenzione sui Diritti dell'Infanzia ed in continuità con essa, ne promuove l'attuazione a livello locale (dove è più incisivo l'impatto diretto sulla vita delle bambine e dei bambini), attraverso la divulgazione di un documento che definisce e sviluppa strategie affinché le città possano essere amiche delle bambine e dei bambini, riassumendo il percorso per la garanzia dei diritti nell'attuazione di 9 passi, dei quali i primi due si riferiscono a consentire alla bambina ed al bambino di “Influenzare le decisioni adottate nella sua città; Esprimere la sua opinione sulla città che vuole”.

A proposito del sopra citato livello locale, numerose municipalità del Piemonte, dagli anni 2000 in poi, hanno attivato sul proprio territorio esperienze positive di Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze, con il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie, che hanno portato ad azioni positive di valorizzazione della conoscenza e della cura del territorio, di partecipazione responsabile alla vita sociale e ai processi decisionali, accanto a percorsi formativi sui temi di educazione civica.

Tra queste esperienze, per la Città di Torino, si citano quelle della Circoscrizione 5 nel 2001, della Circoscrizione 6 nel 2009, dell'allora Circoscrizione 10 nel 2010 ed infine della Circoscrizione 3 nel 2019.

Proprio in virtù del proliferare dei Consigli Comunali dei Ragazzi delle Ragazze sul territorio piemontese, il Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione e raccordo con numerosi Comuni del territorio e con gli insegnanti degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, dal 2008 ha attivato il censimento dei CCR piemontesi e dal 2014 ha promosso ogni anno un raduno regionale dei CCR.

Infine, proseguendo nell'opera di definizione del quadro normativo di riferimento dei CCR, il Consiglio Regionale del Piemonte, il 6 giugno 2023, ha approvato la Legge Regionale n. 8 in merito

alla “ Promozione dell’istituzione dei Consigli comunali dei ragazzi per la partecipazione attiva delle giovani generazioni alla vita politica ed amministrativa delle comunità locali”, che individua all’articolo 1 comma 1 e 2, quanto segue:

“ 1. La Regione favorisce e promuove la diffusione dei Consigli comunali dei ragazzi (CCR) nei comuni piemontesi, in attuazione del rapporto del Centro di Ricerca Unicef denominato ‘Costruire città amiche delle bambine e dei bambini - nove passi per l’azione’, redatto nel 2004, nel quale viene prevista l’istituzione dei CCR quale contributo per assicurare l’attuazione della Convenzione ONU del 1989 sui diritti dell’infanzia.

2. La Regione riconosce il ruolo dei CCR come strumento di cittadinanza attiva, educazione civica, conoscenza delle risorse del territorio e partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa delle comunità locali”.

Poiché è convincimento di questa Amministrazione che:

- “La democrazia si impara da piccoli” e che i Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze sono uno strumento di cittadinanza attiva ed educazione civica in rappresentanza delle nuove generazioni (che può in tal senso contribuire al contrasto dell’astensionismo e dell’alienazione nei confronti della politica, attraverso l’educazione alla democrazia ed il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni in un’esperienza diretta);
- i CCR sono la sede elettiva in cui i/le giovani elaborano proposte per migliorare la città in cui vivono, esprimere le proprie opinioni e discutere liberamente, partecipando in maniera propositiva alla vita della collettività e concorrendo alla realizzazione di progetti sul territorio;

la Città di Torino, in risposta alla sollecitazione arrivata tramite la mozione n. 15 (approvata in Consiglio Comunale il 20/03/2023) in merito all’istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze - CCR, ha avviato un percorso finalizzato all’istituzione ed avvio delle attività del primo CCR cittadino (avvalendosi del supporto di soggetti del terzo settore individuati tramite specifica procedura), portando a compimento quella parte del percorso relativa alla definizione del Regolamento (all.1) per l’istituzione ed il funzionamento del CCR e della sua elezione, in via sperimentale, oggetto della presente delibera.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA COMUNALE

Visto l’art. 48 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all’art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1. approvare ed adottare, con la presente deliberazione, il Regolamento per l’Istituzione ed il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze della Città di Torino, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (All..1);
2. approvare l’istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze della Città di

Torino;

3. sostenere le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze della Città di Torino sotto il profilo organizzativo e comunicativo, ascoltandone le istanze e coinvolgendolo attivamente nella vita amministrativa;
4. di dare atto che il presente atto non è pertinente alle disposizioni contenute nelle circolari prot. 9649 del 26.11.2012 “Razionalizzazione controllo della spesa per utenze”, prot. 16298 del 19.12.2012 e prot. 9573 del 30 luglio 2013 “Disposizioni in materia di valutazione dell’impatto economico” (All.2).

Proponenti:

L'ASSESSORA  
Carlotta Salerno

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE  
Claudio Sciaraffa

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA  
Patrizia Rossini

---

IL SINDACO  
Firmato digitalmente  
Stefano Lo Russo

LA SEGRETARIA GENERALE  
Firmato digitalmente  
Annalisa Puopolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-377-2024-All\_1-All.1\_Regolamento\_CCR.pdf
2. DEL-377-2024-All\_2-All.2\_vie\_CCR.pdf



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento